

→ **A Roma** la candidata del Pd inaugura la sede del comitato elettorale. Lo slogan: ti puoi fidare

→ **Polverini** apre sulle coppie di fatto e scatena una bufera. Attacchi da Alemanno e Giovanardi

Emma in tre parole: regole trasparenza e legalità

La radicale Bonino promette una politica che non ha paura di «contaminazioni». «Io penso di essere una liberale con forti assonanze a sinistra», si presenta. Miriam Mafai: «Non solo mi fido, ma mi entusiasma».

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«La prima volta che l'ho vista non ci potevo credere: una deputata che viaggia in Fiat 127...», racconta con il suo abito da musulmano Ouattara Gaoussou, imprenditore e immigrato, radicale da vent'anni, che Emma Bonino ha voluto con sé sul palco del comitato elettorale per presentarsi agli elettori, candidata alla Regione Lazio, con la sua storia, le sue battaglie, i suoi vecchi e nuovi sostenitori. «Penso agli immigrati come una possibilità», snocciola il suo primo slogan alternativo alla destra: «Regole e regolarizzazioni, ma chi è forte non ha paura di contaminazioni».

Uno slogan perfetto nel giorno in cui la sua avversaria Renata Polverini apre alle coppie di fatto e finisce per trovarsi contro mezza coalizione, da Giovanardi ad Alemanno. Mentre proprio sui «diritti civili» il fronte Bonino trova la sua cifra compatta. «Io penso di essere una liberale con forti assonanze a sinistra», risponde Emma al mattino a chi si collega con la sua video-chat per farle domande a ruota libera. «Cura molto il rapporto col mondo del lavoro», le raccomanda Zetavu durante la chat, piena di domande sul precariato. Un assaggio di come sarà questa campagna elettorale, che Emma Bonino ha voluto aprire con un'ora di chiacchierata online, sul sito www.boninopannella.it, per poi correre con la sua giacchetta fucsia, a inaugurare il comitato elettorale, a Trastevere. La indossa anche sui manifesti che recitano «Ti puoi fidare», replicando al rosso sfoggiato a destra dalla sua avversaria Renata Polverini con il più anti-politico dei



La candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione Lazio Emma Bonino

colori. «Ma me il fucsia piace molto», si schermisce, mentre attorno a lei nell'ex magazzino di via Ripense si accalcano storie quanto mai distanti. C'è Miriam Mafai: «Ragazzi, Emma è molto più avanti di tante robe che sentiamo anche a sinistra. Che vi devo dire? Mi entusiasma». E c'è Marco Pannella, che si sforza di tenersi in disparte. Bobo Craxi, che prepara una lista a sostegno della Bonino. E il segretario della Cgil Lazio, Claudio Di Berardino: «La tentazione di votare per la sindacalista Polverini? Nel mio sindacato io non la vedo proprio. Credo che insieme potremo costruire un patto su lavoro e sanità pubblica». Ci sono i radicali. E i dirigenti del Pd locale. Con Ignazio Marino, Zingaretti, Meta, Morassut. La coordinatrice ra-

dicale, Rita Bernardini. E il coordinatore Pd, Milana. Gli immigrati e il regista Bellocchio con l'attrice Monica Guerritore. «Saprà raggiungere anche l'elettorato più distante», assicura Giovanna Melandri. «Emma è uno

contaminazioni

Con Bonino la Cgil e Pannella. Bobo Craxi e Giovanna Melandri.

stimolo a portare avanti temi per noi fondamentali come i diritti civili», assicura d'altra parte, esponente locale di Sinistra e Libertà, Massimiliano Smeriglio.

COSÌ LONTANI COSÌ VICINI

Una platea che rispecchia la complessità della candidata che in dieci minuti fitti di politica e indicazioni di governo, rimescola in modo credibile parole d'ordine che più distanti non potrebbero essere. Parla di una politica del «fare» senza neppure un lontano accento berlusconiano. Scippa persino al papa parole come «speranza» e «paura». E rovescia il veltroniano «Mi fido di te» in una risposta rivolta anche agli scettici. «Ti puoi fidare», recita lo slogan di Emma, che agli imprenditori come ai pendolari prova a far intravedere un «Lazio regione d'Europa, con buone pratiche e fondi in gran parte non ancora sfruttati». Compreso il fascicolo di fabbricato. Un «tecnicismo» secondo

Foto Ansa